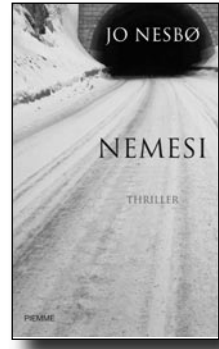


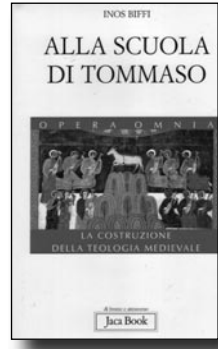
giovedì 7 giugno 2007

**Saggio**

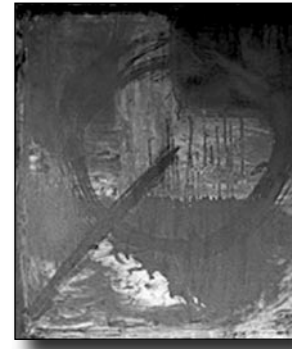
*L'Europa nell'età globale*: Anthony Giddens, le cui opere hanno ridisegnato il pensiero sociale e politico degli ultimi decenni, in questo nuovo libro edito da Laterza, indica la strada da seguire.

**Thriller**

Dal grande Nord torna la voce di Jo Nesbø, autore norvegese de *Il Pettiroso*, con una nuova indagine del detective Harry Hole: *Nemesi* (Piemme). In Norvegia è stato primo in classifica per 49 settimane.

**Teologia**

*Alla scuola di San Tommaso*, ossia una raccolta di saggi in cui Inos Biffi illustra i vari profili di questo grande "Dottore della Chiesa". Si tratta del terzo volume dell'*opera omnia* pubblicata da Jaca Book.

**Arte**

S'inaugura oggi la quarta edizione di *Contemporaneamenti*, la manifestazione che porta l'arte nei luoghi della vita quotidiana del Rione Monti di Roma. Fino al 23 giugno. (A fianco una tela di Daniele Valentini).

**Documentario**

*Prodi 2006, dietro le quinte*

PAOLA CASELLA

Chissà perché, sono soprattutto gli stranieri a raccontare al cinema l'attualità politica italiana. È il caso di Wolf Achtner, l'italoamericano che ha filmato la parabola dei girotondini, e del tedesco Sebastian Kruger, autore di *Lo sfidante*, presentato a Roma ad un piccolo pubblico di *opinion maker*. *Lo sfidante* segue il backstage dell'ultima campagna elettorale "Romano Prodi vs Silvio Berlusconi" raccontandola come una lotta fra Davide e Golia, e fra due modi diametralmente opposti di intendere la politica e la vita. È tipico di uno straniero polarizzare il conflitto al punto da non vedere che Prodi non è esattamente il candidato *outsider* che il documentario lascia intendere. Ma è altrettanto tipica dello straniero proveniente da una democrazia occidentale consolidata la lucidità nel mettere a nudo certe anomalie della nostra politica, tanto macroscopiche da risultare, almeno per parte del pubblico italiano, quasi invisibili. Il regista racconta la campagna berlusconiana come un susseguirsi di bugie, insulti, allarmismi e boutade che mostrano tutta la loro involontaria comicità nel famoso dibattito a *Porta a porta* terminato con la promessa di eliminare l'Ici, a mo' di offerta da televendita: un "momento di televisione" che non ha nulla da invidiare alle scene più grottesche de *Il caimano* di Nanni Moretti.

Ma nella sua capacità di ricordarci l'andamento di quella campagna al vetriolo il regista tedesco fa riflettere anche su certe inadempienze attuali del governo Prodi rispetto alle promesse elettorali: la necessità di "costruire una cultura della coalizione" (prevedendo lo *sketch* del comico Maurizio Crozza che appare nel doc, e che descrive i membri dell'Unione come polli di Renzo); la volontà di procedere per programmi invece che impantanarsi in battibecchi; la determinazione a «non abboccare ai tranelli aggressivi» dell'opposizione (curioso che uno dei protagonisti de *Lo sfidante* sia Silvio Sircana, che si rivela personaggio media assai carismatico). Il documentario di Kruger, già visto sulle reti pubbliche tedesca, svizzera e austriaca, non è stato accettato dai nostri *network*: o meglio, lo sarebbe stato se Kruger avesse acconsentito ad un *editing* potenzialmente censorio. Si può invece acquistarlo in dvd dal sito [www.losfidante.it](http://www.losfidante.it), e riflettere su come eravamo solo un anno fa, e come il resto del mondo ci ha visti.

**LA TORRE DI PISA**

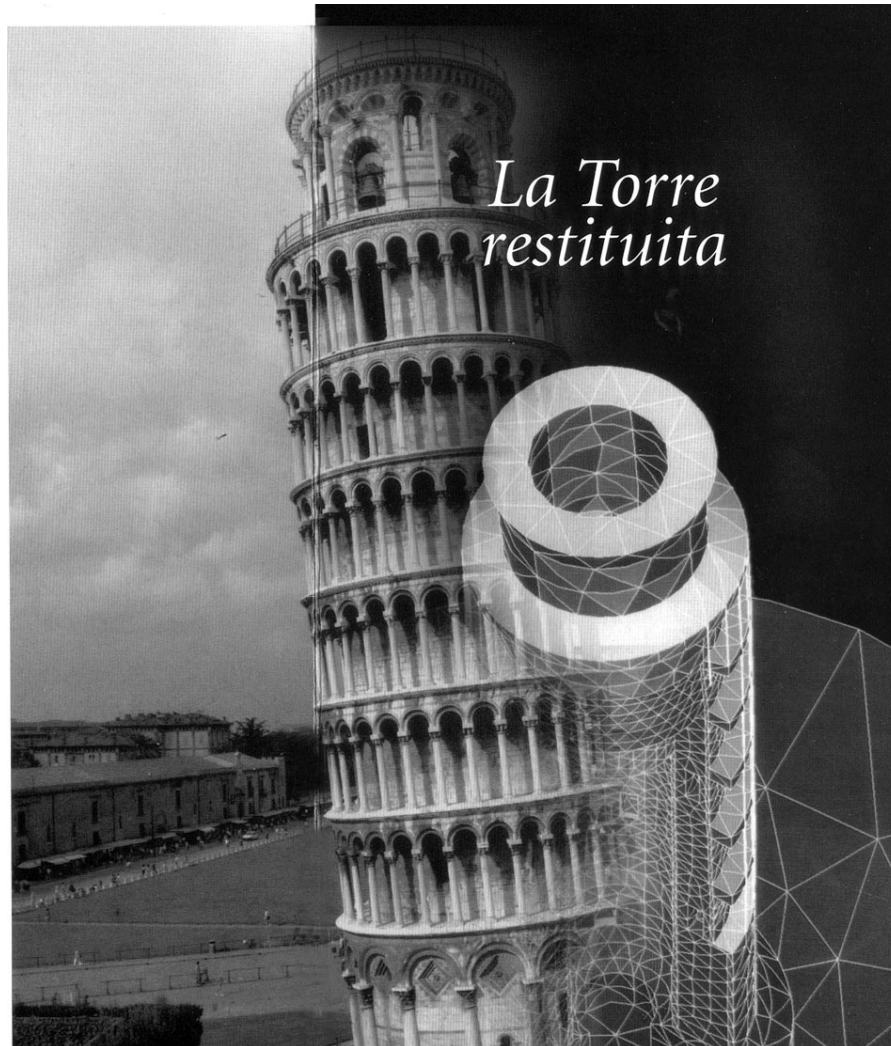
Oggi la presentazione del complesso lavoro di recupero

# Pende. Ma non casca giù

SIMONA MAGGIORELLI

È stata costruita nell'arco di due secoli, con tre diverse fasi di lavoro, a partire dall'agosto del 1173. Oggi l'elemento architettonico più conosciuto di piazza dei Miracoli, la famosa torre pendente in marmo bianco, è stata messa finalmente in sicurezza. Si dice, per almeno per altri trecento anni. Ricostruisce il complesso lavoro di recupero cominciato diciassette anni fa, lo studio *La torre restituita*, pubblicato nel volume speciale del Bollettino d'arte del ministero per i beni e le attività culturali che sarà presentato oggi all'Accademia dei Lincei, da un parterre di primo piano di studiosi e presenze istituzionali; a cominciare dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e da studiosi come lo storico dell'arte e docente di archeologia classica Salvatore Settis, presidente del consiglio superiore per i beni culturali e appena riconfermato, per la terza volta, alla direzione della Scuola Normale. Con loro, fra gli altri, anche il sottosegretario Danielle Mazzonis e il ministro delle infrastrutture Antonio Di Pietro. E, soprattutto, l'ingegnere Michele Jamiolkowski, che ha guidato i lavori di consolidamento della torre, restituendola pienamente ai tantissimi turisti che ogni anno vengono a visitarla e ai pisani che di questo monumento hanno sempre fatto un elemento identitario fortissimo. Scongiurando così di dover prendere in futuro decisioni dolorose come quella del 1990 quando, per i troppi rischi, la torre fu chiusa al pubblico.

Per curare le antiche ferite della torre un team internazionale di esperti di storia dell'arte medievale, archeologia, restauro, geologia, ingegneria strutturale e ingegneria geotecnica ha realizzato una serie di interventi di stabilizzazione geotecnica, di rinforzo strutturale e di restauro. «Sono stati fatti lavori di sottoescavazione e soprapendenza – spiega l'ingegner Jamiolkowski –. Specie sul lato Nord, al di sotto della fondazione della Torre, che hanno consentito la riduzione dello strapiombo di 0,47 metri». Dopo questo intervento l'inclinazione del monumento è tornata a una pendenza pari a quella che aveva all'inizio del 1800. «A questo poi si è aggiunto il lavoro di rinforzo del lato Sud – prosegue lo studioso –, in corrispondenza del primo e secondo ordine, che ha consentito di aumentare i margini sicurezza nei confronti di rischi di collasso strutturale. E la connessione strutturale del catino alla fondazione della torre migliorando la sua stabilità ha fugato pericoli di un ribaltamento». Insomma un enorme lavoro che ha previsto anche la regolazione del regime delle acque sotterranee, la messa a norma delle oscillazioni del livello della falda superficiale che deriva dalle piogge.



La Torre restituita

Ma il team multidisciplinare che ha messo a punto questi interventi, prima di decidere di sciogliersi alla fine del 2000, ha anche tracciato il progetto di restauro materico, a cui ora sta lavorando l'Istituto centrale di restauro del ministero dei beni e delle attività culturali, in collaborazione con l'Opera della Primaziale Pisana.

*L'ingegnere Michele Jamiolkowski, che ha guidato i lavori di consolidamento, spiega che il problema è stato affrontato agendo direttamente sul sottosuolo*

«Considerando i fattori che controllano il fenomeno della instabilità dell'equilibrio, responsabile del continuo aumento dell'inclinazione, fenomeno che si era manifestato già durante la costruzione della Torre – spiega Jamiolkowski –, va sottolineata la rilevanza dell'intervento risolutivo della sottoescavazione. Dopo undici anni di cura, il Campanile di Bonanno ha visto diminuire la sua pendenza di 47 centimetri e l'attuale aspetto della Torre è lo stesso che aveva due secoli fa, garantendo la stabilizzazione della sua fondazione per un lasso di tempo di almeno altri tre, contro i pochi decenni di vita che avrebbe, invece, avuto questo simbolo dell'Italia nel mondo». A tal punto si era ormai rassegnati alla sua inesorabile pendenza che in passato, a sottolineare la

speciale magia di questa torre sghemba, c'è stato anche chi ha ipotizzato fosse parte intenzionale del progetto originale (di cui non si conosce con assoluta certezza l'autore). Ma ora sappiamo che non è così. La Torre fu progettata diritta ma cominciò a inclinarsi già durante la costruzione. Già in quella fase, alla fine del XII

secolo si cercò di contrastare l'inclinazione con accorgimenti vari e sistemi di contrappesi; più tardi, a più riprese, si cercò di intervenire sostituendo le colonne ed altre parti lesionate. Tutti interventi che, però, producevano solo risultati minimi e temporanei. Intanto la pendenza della Torre di Pisa continuava a crescere. Lo si può ricostruire, anche se sommariamente, sulla base di un affresco di Antonio Veneziano del 1384 che mostra la Torre visibilmente pendente e da tre misurazioni dello strapiombo eseguite da Vasari nel 1550, da Cresy e Taylor nel 1817 e da Rouhault De Fleury nel 1859, impiegando un filo a piombo calato dalla settima cornice. Un processo lento, ma che sembrava inarrestabile. Oggi, finalmente, si è riusciti a bloccarlo con interventi definitivi che toccano il problema *ab origine*, agendo sul sottosuolo, riducendo significativamente, la pendenza della Torre e assicurandole così lunga vita.

## Diario

**BENI CULTURALI**

Rutelli alla Biennale di Venezia

Il vicepresidente del consiglio e ministro per i beni e le attività culturali, Francesco Rutelli sarà oggi a Venezia. Questa mattina, interverrà alla conferenza stampa della 52° Esposizione Internazionale d'Arte e del padiglione Italiano della Biennale di Venezia, che si svolgerà al Teatro Piccolo Arsenale (Calle della Tana). Poi visiterà il padiglione italiano – che debutta quest'anno con una mostra a cura di Ida Gianelli –, alcuni padiglioni stranieri e la mostra *Think with the sense. Feel with the mind* allestita all'Arsenale e Giardini della Biennale. L'esposizione 2007 s'intitolata *Pensa con i sensi - Senti con la mente* e sarà aperta al pubblico dal 10 giugno al 21 novembre.

**CINEMA**

Film italiani al Lincoln Center

Si è aperta ieri al Lincoln Center di New York la settima edizione di *Open Roads: New Italian Cinema*. Fino al 14 giugno, la kermesse porterà nella Grande Mela 12 film italiani dell'ultima stagione. La delegazione italiana sarà capitanata dal maestro Mario Monicelli, che inaugurerà la rassegna con il suo ultimo film *Le rose del deserto*, e da Vittorio Storaro, direttore della fotografia di *Caravaggio*. Tra gli altri, arriveranno a New York, i registi Roberto Andò, Eugenio Capuccio, Enrico Caria, Saverio Costanzo, Davide Ferrario, Angelo Longoni.

**RASSEGNA**

Il fumetto a "Mangia come scrivi"

Gli scrittori Ade Capone, Antonio Serra e Stefano Vietti, con l'illustratore Michele Cropera, saranno oggi gli ospiti del sesto incontro della rassegna gastroletteraria *Mangia come scrivi*, che si svolge alla trattoria "Il cigno nero", Montechiarugolo (Parma). Ideata dal giornalista Gianluigi Negri, la rassegna è dedicata stavolta al fumetto. La formula è quella solita-insolita: nessuno legge testi propri, tutti si alternano alla lettura di testi di altri, tre minuti ciascuno. Brevi reading intervallati dalle portate di un buon menù.